

Altri due decessi e risalgono i contagi

Lutti a Ferrara e a Cento, mentre accelera il rifornimento di vaccini: a marzo nel Ferrarese in arrivo quasi 43.500 dosi

Sono due donne di 92 anni, entrambi ospiti di strutture protette, le ultime due vittime del coronavirus nel Ferrarese. Sabato al Santissima Annunziata è morta signora di Cento, che era ospite della Cra Cavalieri Gallerani, mentre risale a domenica il decesso di una paziente di Ferrara, spite della Cra Ripagrande, che era stata ricoverata il 16 febbraio all'ospedale di Cona. Entrambe avevano patologie pregresse.

E tornano a salire i contagi: 124 i nuovi casi positivi individuati a fronte di 257 tamponi negativi. Il Comune più colpito è ancora Cento (49 tamponi positivi e 31 negativi), mentre a Ferrara ci sono stati 30 contagi e 98 referti negativi. Da segnalare anche i 12 contagi a Bondeno, con 13 tamponi negativi.

Resta alta l'allerta anche per i ricoveri, con nove pazienti Covid portati al Sant'Anna, di cui quattro in Terapia Intensiva che attualmente a Cona conta 15 degenze su 23 posti.

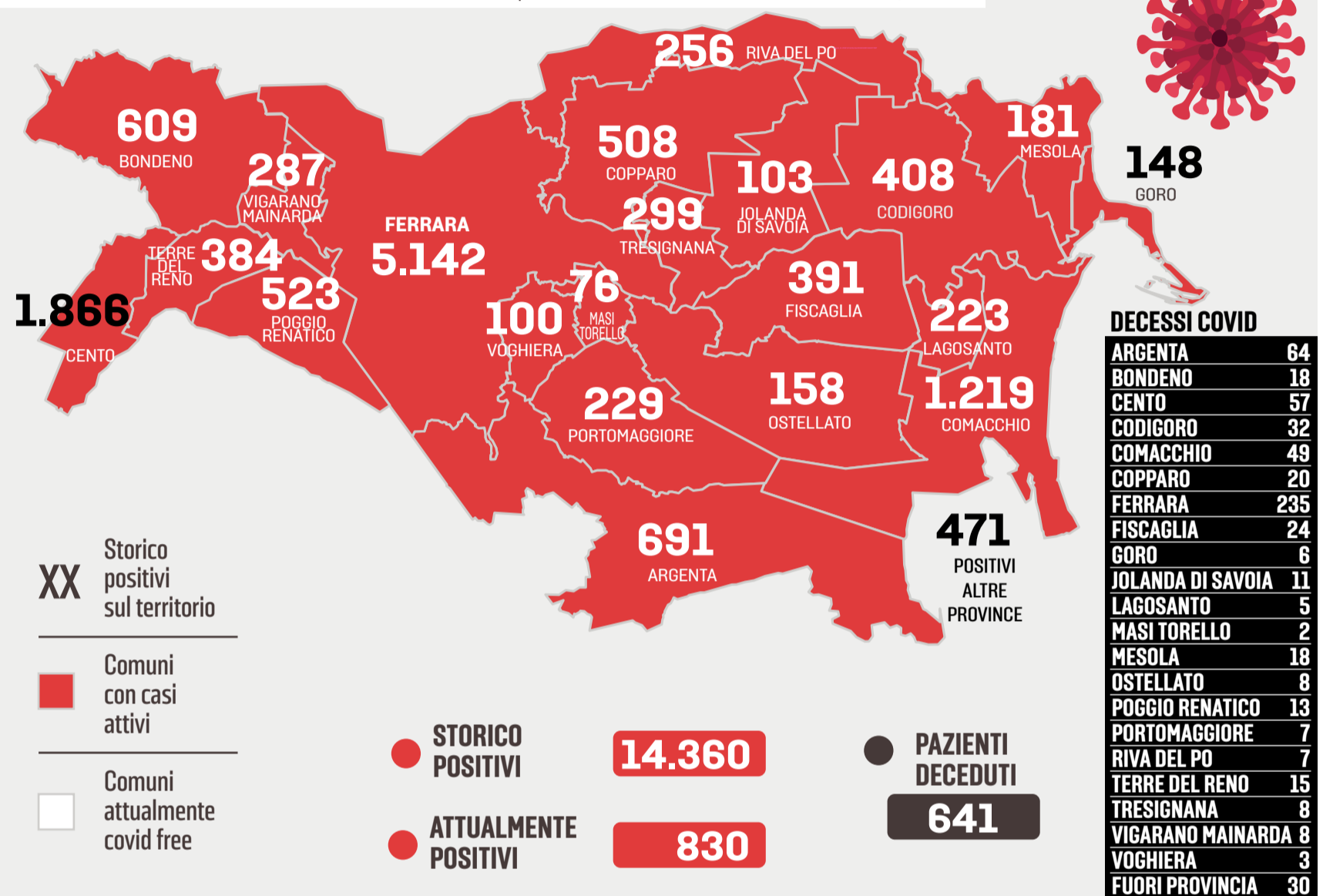
VACCINI IN ARRIVO

Ci sono 47 guarigioni e 227 persone uscite dalla quarantena, ma altre 353 sono entrate in sorveglianza domiciliare.

Le vaccinazioni nel Ferrarese ormai sono arrivate a sfiorare quota 27mila, e dalla Regione arrivano notizie incoraggianti per quel che riguarda il rifornimento di vaccini con l'arrivo di oltre 470mila dosi in Emilia Romagna, di cui 43.480 a Ferrara tra Pfizer-Biontech (28.080), Moderna (6.000) e AstraZeneca (9.400). Rispetto alle forniture febbraio, sottolinea la Regione, rappresenta un aumento del 38%. La consegna per aziende sanitarie e ospedaliere, inoltre, non tiene conto della popolazione residente in assoluto ma del numero di soggetti a cui è destinato il vaccino.

«Noi siamo pronti ed auspichiamo sempre più un aumento della fornitura di vaccini per la popolazione, soprattutto

LA SITUAZIONE DEL CONTAGIO Casi presi in carico dalla sanità ferrarese al 22/2, ore 18



Teatro Comunale illuminato ieri sera per "Non ci arrendiamo al covid"

to la più vulnerabile - dichiara l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini -. Occorre che si recuperi al più presto le quantità di dosi decurtate e non consegnate nei due mesi scorsi, accelerando il percorso di immunizzazione dei cittadini. Il quantitativo previsto per il mese di marzo sarebbe un segnale positivo».

L'INTERROGAZIONE

Intanto la parlamentare ferrarese Paola Boldrini ha presentato un'interrogazione al Ministro alla Salute, Roberto Speranza, per avere certezze

su tempi e modalità di reperimento vaccini. In particolare si chiede di valutare l'ipotesi di acquisto licenze per la produzione in house, dunque in Italia, «per potere accelerare la campagna». Boldrini, ricordando che risale al giugno 2020 la definizione di una strategia europea per rendere celeri sviluppo, produzione e distribuzione di «vaccini sicuri, efficaci e di qualità», mette l'accento «sulla drammatica carenza di dosi» che si registra dopo le autorizzazioni di Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Carenza «imputabile alle limitate capacità produt-

tive delle case farmaceutiche, che ostacola nei fatti la strada dell'immunizzazione, iniziata con efficienza e tempestività». Ecco perché produrre in Italia, con altre case farmaceutiche, potrebbe rivelarsi una strada percorribile. «Questa situazione - il commento della senatrice ferrarese - sta creando ulteriore insicurezza in un contesto di grande vulnerabilità e con l'aggravio delle varianti». A Speranza, Boldrini chiede «se questa eventualità è stata esplorata e se può essere realizzata in breve tempo».

BOLLETTE RIFIUTI

Hera agli albergatori: noi sempre disponibili a posticipare i pagamenti

Hera rivendica la «più ampia disponibilità» a venire incontro agli albergatori sul pagamento delle bollette Tari, dopo le critiche lanciate da Ashotel e Federalberghi. Critiche che comunque non si limitavano alla dilazione di due mesi ritenuta insufficiente, ma puntavano il dito sull'importo dovuto per il servizio-rifiuti, in tempi di pandemia in cui gli alberghi lavorano a

scartamento molto ridotto. Ma le parole espresse dalle due associazioni, replica Hera «ci sorprendono, specialmente visti i frequenti contatti intercorsi in questi mesi. Contatti nel corso dei quali erano già state presentate» iniziative di sostegno.

«In primo luogo, dobbiamo ricordare che agli albergatori è stata fornita la più ampia disponibilità a posticipare quan-

to dovuto: per iniziare, la prima scadenza del 2020 (di aprile) è stata spostata a settembre, poi quella di novembre 2020 è stata traslata - accogliendo una loro richiesta - a marzo 2021 e, ora, quella di febbraio '21 è stata portata ad aprile, anche con la possibilità di rateizzazione in tre tranches e, dunque, arrivando fino a giugno».

Il tutto, si sottolinea, «senza alcuna modifica dei servizi di igiene ambientale che il Gruppo Hera continua a fornire, servizi essenziali e indivisibili che vanno ben oltre la sola raccolta dei rifiuti, che peraltro nel 2020 sono calati solo di qualche punto percentuale rispetto al 2019».

Alle accuse di essere sorda

alle difficoltà che il territorio sta attraversando in questo periodo critico, il Gruppo Hera replica di aver «continuato a pagare i propri fornitori dei servizi entro 30 giorni. Ha anche attivato iniziative di donazione con la Caritas per le famiglie in difficoltà e continuato a collaborare con i Servizi Sociali di numerosi comuni per tutelare al meglio le utenze più deboli», così come «continuerà ad affiancare i cittadini e le imprese dei territori serviti nell'affrontare le implicazioni della crisi causata dalla pandemia, nel rispetto e limiti del proprio ruolo, nella ricerca di un sostenibile equilibrio e con osservanza di tutte le regole e disposizioni».

RIVA DEL PO

Il sindaco rassicura «Niente zona rossa»

Ieri pomeriggio a Berra circolava la voce che il sindaco di Riva del Po Andrea Zamboni aveva l'intenzione di istituire la zona rossa nell'intero Comune a fronte di dati preoccupanti su contagi e decessi Covid. «Nego categoricamente che il comune di Riva del Po passi zona rossa», ha replicato Andrea Zamboni, aggiungendo però un «almeno per ora». Il che lascia un piccolo dubbio, che però il sindaco spiega subito. «I dati esatti

alle ore 7 di oggi (lunedì 22) sono: 48 positivi dei quali 33 asintomatici 15 sintomatici e di questi ultimi uno in terapia intensiva e 4 in ricovero ordinario. Dati che non indicano il passaggio in zona rossa». Va inoltre ricordato che dall'inizio della pandemia i decessi sono sette. Ma l'indicazione è sempre quella di non abbassare la guardia, rispettare le regole e soprattutto evitare assembramenti.